

s e z i o n e s c i e n t i f i c a

14

Laura M. Venniro

MIHAIL SPERANSKIJ

UN RIFORMISTA RUSSO DI INIZIO OTTOCENTO

Kaleidon

CAPITOLO I

Gli inizi

1.1 La casa natale e gli studi

Mihail Mihajlovič Speranskij nacque il primo gennaio 1772 a Čerkutino, un villaggio del governatorato di Vladimir. Il padre era un modesto prete di campagna come tutti i suoi avi.

A quei tempi i preti non erano persone molto colte, spesso non finivano neanche gli studi e imparavano le pratiche liturgiche “sul campo”. Essere prete non dava alcun privilegio di carattere economico e spesso i parroci per sostentare la loro famiglia dovevano coltivare il proprio orticello. Anche il padre di Mihail Mihajlovič non faceva eccezione: era una persona semplice e di buon cuore che si divideva tra la cura verso i parrocchiani e la responsabilità verso la famiglia. La madre era una donna intelligente ed energica, abituata alle grandi fatiche. Mihail Mihajlovič ereditò tutte queste buone qualità dei genitori.

Il fanciullo iniziò a studiare sotto la guida del nonno. A sei anni sapeva già leggere e sviluppò precocemente quella passione per la lettura che lo avrebbe spinto a leggere tutto ciò che gli fosse capitato sotto mano. Compiuti sette anni fu mandato a studiare al seminario di Vladimir. Per iscriversi al seminario bisognava avere un cognome, ma il fanciullo era conosciuto semplicemente come Mihail figlio del prete Mihail¹. Venne subito coniato un cognome e così venne iscritto come Mihail Speranskij. Il cognome derivava

¹ Come esaurientemente spiegava Marc Raeff, all'epoca l'uso dei cognomi fra i contadini era stato introdotto da poco e quindi molti di loro ancora non lo avevano

dalla parola latina *spero* e la scelta era dettata dal fatto che le qualità del fanciullo suscitavano enormi speranze riguardo al suo futuro. In effetti le aspettative non sarebbero state deluse.

Il programma di studi del seminario di Vladimir comprendeva non solo materie religiose, ma anche discipline laiche, non strettamente attinenti alla teologia, come matematica, fisica, retorica, latino e greco. Mihail Speranskij era uno studente eccellente, studiava tutte le materie con grande profitto, tuttavia preferiva la matematica e la filosofia. Si distingueva dai suoi compagni perché non imparava a memoria, ma, durante le lezioni di retorica e di filosofia, aveva sviluppato una particolare capacità riflessiva che in breve tempo lo rese il primo della classe. Studiare gli piaceva così tanto che quando era a casa a Čerkutino per le vacanze non vedeva l'ora di tornare in seminario.

Il rettore del seminario, il vescovo Evgenij, notò questo studente particolarmente capace e lo prese con sé come suo collaboratore. Il compito di Speranskij era quello di servirlo a casa e di assisterlo in chiesa in qualità di chierichetto durante le funzioni religiose. Speranskij aveva una bella voce, quindi fu scelto per far parte del coro personale del vescovo. Questo coro non cantava solo in chiesa, ma si esibiva anche nelle case dell'alta società dietro compenso. Però Speranskij rifiutò sempre di prendere denaro, nonostante la sua poco florida condizione finanziaria. Anche nella casa del rettore il ragazzo poté dedicarsi alla passione per la lettura, anzi la ricca biblioteca del vescovo Evgenij rappresentava un vero tesoro per una persona come Speranskij così assetata di sapere.

ricevuto. Un prete di campagna non differiva molto dai suoi parrocchiani e quindi Mihail Mihajlovič ricevette il proprio cognome solo quando entrò in seminario. Qui venne seguita la tradizione per cui si faceva derivare il cognome da una parola latina. Marc Raeff, *Micheal Speransky; Statesman of Imperial Russia. 1772-1839*, The Hague, Netherlands, 1957, p. 1.

Il 6 maggio 1788, su decreto della zarina Caterina II, venne istituito il Seminario Teologico presso il monastero Aleksandr Nevskij a San Pietroburgo: questa struttura doveva fungere da suprema istituzione didattica in ambito ecclesiastico. (Per questa sua funzione nel 1797 il Seminario Teologico cambiò nome in Accademia Teologica). Secondo un decreto del 21 luglio 1788 era previsto che da tutti i seminari della Russia fossero inviati a San Pietroburgo i migliori allievi, sia nello studio che nella condotta, per proseguire la loro formazione in questa struttura scolastica di più alto livello. Così, nel gennaio 1790, Speranskij fu scelto fra gli allievi del seminario di Vladimir e si trasferì nella capitale per studiare nel Seminario Teologico.

Il corso di studi del Seminario Teologico di San Pietroburgo non differiva molto da quello universitario. Venivano insegnate materie come storia (antica, medievale e moderna), filosofia, matematica, meccanica, fisica, geografia, lingue straniere in particolare il francese che Speranskij imparò perfettamente al punto da scrivere il suo diario in questa lingua. Malgrado alcuni professori progressisti insegnassero agli studenti le idee degli enciclopedisti francesi, tuttavia nel complesso i docenti non erano all'altezza delle aspettative di Speranskij, sia perché non erano dei brillanti studiosi e sia perché erano privi di alte qualità morali. Infatti, essi erano per lo più dediti alle gioie di Bacco. Quindi, le basi della cultura di Speranskij furono il frutto delle lunghe ore passate a leggere i volumi della vasta biblioteca del Seminario Teologico, ricca di libri religiosi, come pure di opere riguardanti le concezioni filosofiche, politiche ed economiche dell'occidente europeo.

Gli studenti del Seminario Teologico, di domenica e nei giorni di festa, erano tenuti a fare una predica al termine della liturgia che veniva celebrata nella cattedrale del monastero sul cui territorio era situato il Seminario. Speranskij era insuperabile nell'arte della retorica.

Nelle sue prediche non si limitava a trattare argomenti spirituali, ma toccava anche temi che riguardavano la politica. Si è conservato il testo della sua predica dell'8 ottobre 1791, nella quale era chiara l'ispirazione alle idee illuministe: supremazia della legge, fede nella forza dell'istruzione, dovere dei monarchi nei confronti dei sudditi². In questa predica Speranskij non si rivolgeva a un monarca astratto, ma dal contesto era chiaro che sottintendeva il sovrano che all'epoca regnava in Russia, vale a dire Caterina II. Questo è l'appello con cui si rivolgeva alla zarina: "O monarca sii saggio, fonda il tuo trono sulle colonne di una politica salda, sostenendo il tuo regno con l'aiuto delle tue eccelse doti, risplenda la tua intelligenza fino ai confini dell'universo, fa che la gloria con la sua tromba annunzi incessantemente il tuo sapere e i tuoi elevati talenti, e allora il mondo si meraviglierà di te; ma se tu sul trono non ti comporterai come un essere umano, se il tuo cuore non abbraccerà i bisogni dell'umanità, se non agirai nei suoi confronti con misericordia e pace, se non discenderai dal trono per asciugare la lacrime dell'ultimo dei tuoi sudditi, se il tuo sapere servirà solo per preparare la strada alla tua sete di potere, se userai il tuo sapere soltanto per costruire le catene d'oro ai servi, per metterle agli uomini fingendo di avere un affetto per il popolo, e dietro la maschera della magnanimità ruberai con più destrezza i beni che spettano agli uomini, soddisfacendo i ghiribizzi tuoi e dei tuoi favoriti, se tenderai a tenere tutti nell'inconsapevolezza cancellando del tutto il concetto di libertà, onde appropriarti con mezzi nascosti di tutte le proprietà dei tuoi sudditi facendo loro sentire il peso della tua mano regnante e se intimorendoli cercherai di convincerli che tu rappresenti un'identità al di sopra delle creature umane, allora tu con tutte le tue doti, con

2 Il testo della predica di Speranskij si trova in: Afanasij Byčkov, *K biografii M. M. Speranskogo* [Per una biografia di M. M. Speranskij], a cura di Ivan Byčkov, in "Russkaja Starina", vol. 109, № 2, Sankt-Peterburg, 1902, pp. 284-291.

tutto il tuo splendore, sarai semplicemente un malfattore felice; anche se i tuoi lusingatori scriveranno il tuo nome fra le menti eccelse, la storia successiva con un colore nero aggiungerà il fatto che eri un tiranno della tua patria³⁷. Questo brano illustra bene le idee liberali dalle quali Speranskij era animato già in così giovane età e rivela *in nuce* il futuro riformatore della Russia.

Nel 1792 Mihail Speranskij terminò gli studi nel Seminario Teologico e secondo le regole stabilite avrebbe dovuto tornare nella sua diocesi in qualità di insegnante presso il seminario. Però il metropolita di San Pietroburgo, Gavriil, avendo ascoltato alcune volte le prediche di Speranskij, aveva capito che si trattava di un giovane fuori dal comune e quindi non voleva lasciarlo andare via dalla capitale. Il metropolita presentò al Santo Sinodo la richiesta di permettere a Speranskij di insegnare nel Seminario Teologico di San Pietroburgo a cagione della sua eccelsa competenza in matematica e in filosofia. La richiesta del metropolita fu esaudita e così Speranskij rimase nel Seminario Teologico come insegnante di matematica con uno stipendio annuale di 150 rubli. Ben presto gli venne affidato anche l'insegnamento della fisica e della retorica con un aumento di stipendio di 50 rubli. Nel 1795 divenne professore di filosofia e contemporaneamente venne nominato prefetto del seminario, un importante incarico amministrativo che gli conferiva il compito di guidare gli studenti dei primi anni. Ricevette un nuovo aumento di stipendio e così arrivò a percepire 275 rubli l'anno. Questa somma, però, era appena sufficiente per coprire le spese per le necessità di Speranskij che pur erano modeste. Così si mise alla ricerca di una nuova fonte di guadagno. Ancora una volta gli venne in aiuto il metropolita Gavriil. A condizione che rimanesse ad insegnare nel Seminario Teologico, il

3 *Ibidem*, p. 287.

metropolita lo raccomandò quale segretario personale a un suo caro amico, il ricco e influente principe Aleksej Kurakin. Questi mise alla prova Speranskij per saggiare le sue capacità. Lo incaricò di scrivere in una notte undici lettere di vario contenuto. Alle otto del mattino le lettere vennero consegnate. Il principe Kurakin rimase estasiato per la maestria con cui erano state redatte e lo assunse immediatamente come segretario con uno stipendio di 400 rubli l'anno più vitto e alloggio⁴. Speranskij divenne anche l'insegnante dei figli del principe.

1.2 I primi passi nel mondo della burocrazia statale

L'avvento al trono dello zar Paolo I nel novembre 1796 impresse alla carriera del principe Kurakin una spinta prodigiosa. Il 4 dicembre 1796 il principe venne nominato procuratore generale assumendo così al ruolo di prima persona per importanza nell'impero dopo lo zar. Di conseguenza anche la posizione di Speranskij mutò considerevolmente perché gli si apriva la strada per il servizio statale. Kurakin, che apprezzava oltremodo il suo segretario per le sue capacità e la sua cultura, voleva che il suo giovane protetto lasciasse l'ambiente ecclesiastico e intraprendesse una nuova carriera nella burocrazia statale. La volontà del principe coincideva in un certo modo con i desideri di Speranskij, che allo stesso tempo era molto indeciso. Il metropolita Gavriil cercava di convincerlo a farsi monaco prospettandogli in un futuro non troppo lontano la nomina a vescovo⁵. Solo dopo aver riflettuto a lungo

4 Modest Korf, *Žizn' grafa M. M. Speranskogo* [Vita del conte M. M. Speranskij], 2 voll., Izd. Publičnaja Biblioteka, Sankt-Peterburg, 1861, vol. II, p. 38.

5 È bene ricordare che secondo le regole della Chiesa Ortodossa solo ai monaci è concesso di fare carriera ricoprendo la carica di vescovo o di metropolita; i preti possono al massimo aspirare a ricevere la guida di una parrocchia senza alcun altro innalzamento nella scala gerarchica.

Speranskij riuscì a prendere una decisione: in fondo al cuore sapeva di non volersi chiudere in un monastero⁶. Anzi sognava di andare all'estero per completare la propria formazione nelle università tedesche. Questo sogno, però, non si realizzò. Infatti, una delle prime disposizioni del nuovo zar fu quella di vietare ai giovani russi di andare a studiare all'estero e a quelli che si trovavano già oltre confine fu ordinato di tornare in patria. Paolo I tentava in questo modo di impedire che le menti della giovane generazione fossero influenzate dalle idee della rivoluzione francese. Così a Speranskij non rimase che immergersi nel servizio statale.

Alla fine di dicembre del 1796 Mihail Speranskij scrisse al metropolita per chiedergli di essere rimosso dal suo incarico d'insegnamento nel Seminario Teologico. Il metropolita diede il suo consenso, ma molti mormoravano che era stato sottoposto a pressanti pressioni da parte di alcune autorità fra le quali addirittura l'imperatore in persona⁷. Così Kurakin affidò a Speranskij la direzione generale di tutta la sua cancelleria.

- 6 Maggiori particolari al riguardo si trovano in: Arkadij Fateev, *M. M. Speranskij: Vlijanie sredy na sostavitelja Svoda zakonov v pervyj period ego žizni* [M. M. Speranskij: l'influenza dell'ambiente sul compositore del Corpo delle leggi nel primo periodo della sua vita], Moskva, 1915, p. 151.
- 7 Quello che segue può spiegare l'interessamento dell'imperatore nei confronti di Speranskij. Quando Kurakin fu nominato procuratore generale cominciò ad affidare a Speranskij la stesura di importanti documenti statali. La chiarezza e la purezza del linguaggio usato da Speranskij attirarono l'attenzione dello zar che chiese a Kurakin chi fosse la persona che gli scriveva così bene le carte. Kurakin rivelò il suo nome aggiungendo che avrebbe voluto che lavorasse nella sua cancelleria, ma che il metropolita non concedeva il permesso. Paolo, saputo che Speranskij voleva passare completamente al servizio statale, disse che avrebbe parlato con il metropolita per accomodare la questione nel modo più proficuo per tutti. Cfr. *Družeskie pis'ma grafa M. M. Speranskogo k P. G. Masal'skomu pisannye s 1798 po 1819 g., s istoričeskimi pojasnenijami, sostablennymi K. Masal'skim, i nekotorye sočinenija pervoj molodosti* [Lettere d'amicizia del conte M. M. Speranskij a P. G. Masal'skij, scritte dal 1798 al 1819, con alcune spiegazioni redatte da K. Masal'skij, e alcune opere della prima

BIBLIOGRAFIA

- ALDANOV M., *Speranskij i dekabristy*, in “Sovremennye Zapiski”, № 26, Paris, 1925.
- BASARGIN N., *Vospominanija, rasskazy, stat'i*, Irkutsk, 1988.
- BEREZKIN S., *Speranskij kak kodifikator*, Odessa, 1889.
- BYČKOV I., *Speranskij v Velikopol'e i v Penze*, in “Russkaja Starina”, № 6, Sankt-Peterburg, 1902.
- ČIBIRJEV S., *Velikij russkij reformator. Žizn', dejatel'nost', političeskij vzgljady M. M. Speranskogo*, Moskva, 1993.
- ČISTOVIČ I., *V pamjat' grafa Mihaila Mihajloviča Speranskogo*, Moskva, 1872.
- DMITRIEV F., *Speranskij e ego gosudarstvennaja dejatel'nost' (1772-1839)*, Moskva, 1862.
- DOVNAR-ZAPOL'SKIJ M., *Političeskie idealy M. M. Speranskogo*, Moskva, 1905.
- ERMOLOV G., *Pamflet na grafa M. M. Speranskogo*, Moskva, 1895.
- FATEEV A., *M. M. Speranskij (1809-1909): Biografičeskij očerk*, Har'kov 1910.
- FATEEV A., *M. M. Speranskij: Vlijanie sredy na sostavitelja Svoda zakonov v pervyj period ego žizni*, Moskva, 1915.
- FATEEV A., *Speranskij, general-gubernator Sibiri*, Praga, 1942.
- FĚDOROV V., *M. M. Speranskij i A. A. Arakčeev* [M. M. Speranskij e A. A. Arakčeev], Moskva, 1997.
- FILIPPOV A., *Imperator Nikolaj I i Speranskij*, Sankt-Peterburg, 1910.

- FLORINSKIJ N., *Nekotorye čerty iz žizn' grafa Mihaila Mihajloviča Speranskogo*, Moskva, 1874.
- GOLICYN N., *Speranskij v Verhovnom ugovnom sude nad dekabristami* [Speranskij nel Supremo Tribunale Penale: il processo contro i decabristi], in "Russkij Istoričeskij Žurnal", Libro 1-2, Petrograd, 1917.
- HARIMONOV A., *Političeskie vzgljady M. M. Speranskogo*, Moskva, 1940.
- JUŽAKOV S., *M. M. Speranskij. Ego žizn' i obščestvennaja dejatel'nost'*, Sankt-Peterburg, 1892.
- JUŽAKOV S., *Padenie M. M. Speranskogo*, in "Russkaja Mysl", № 11, Moskva, 1890.
- KALJAGIN V., *Političeskie vzgljady M. M. Speranskogo*, Saratov, 1973.
- KORF M., *Zapiski*, Zaharov-Moskva, 2006.
- KORF M., *Žizn' grafa M. M. Speranskogo*, 2 voll., Sankt-Peterburg, 1861.
- LONGINOV M., *Graf Speranskij*, in "Russkij Vestnik", № 11, Moskva, 1859.
- LONGINOV M., *Neskol'ko dopolnitel'nyh slov o gr. Speranskom*, Moskva, 1861.
- MAKEEVA G., *Speranskij i drugie. Roman o pervoj russkoj perestrojke*, Moskva, 1990.
- MEŠČERSKIJ I., *Graf M. M. Speranskij. Kratkij očerk ego žizni i gosudarstvennoj dejatel'nosti*, Sankt-Peterburg, 1911.
- MIRONENKO S., *Samoderžavie i reformy. Političeskaja bor'ba v Rossii v načale XIX v.*, Moskva, 1989.
- MOROZOV V., *Gosudarstvenno-pravovye vzgljady M. M. Speranskogo. Istoriko-teoretičeskoe issledovanie*, Sankt-Peterburg, 1999.
- MOROZOV V., *Političeskie vzgljady i konstitucionnye proekty M. M. Speranskogo*, Sankt-Peterbug, 2000.

- NEČNINA M., *Dviženie dekabristov*, 2 voll., Izd. Akademii Nauk SSSR, Moskva, 1955.
- NEFED'EV E., *Pričiny i cel' sozdanija Polnogo Sobranija i Svoda zakonov s točki zrenija Speranskogo*, Kazan', 1889.
- NOL'DE A., *M. M. Speranskij. Biografija*, Moskva, 2004.
- NOVAKOVSKIJ V., *Mihail Mihajlovič Speranskij*, Sankt-Peterburg, 1863.
- POPOV E., *M. M. Speranskij v Permi e Sibiri*, Perm', 1879.
- PYPIN A., *Obščestvennoe dviženie v Rossii pri Aleksandre I*, Sankt-Peterburg, 1900.
- RAEFF M., *La Russia degli zar*, Bari, 1999.
- RAEFF M., *Micheal Speransky; Statesman of Imperial Russia. 1772-1839*, Netherlands, 1957.
- ROMANOVİČ-SLAVATINSKIJ A., *Gosudarstvennaja dejatel'nost' grafa M. M. Speranskogo*, Kiev, 1873.
- SAUNDERS D., *La Russia nell'età della reazione e delle riforme (1801-1881)*, Bologna, 1993.
- SEMEVSKIJ V., *Padenie Speranskogo*, in "Otečestvennaja vojna i russkoe obščestvo. (1812-1912)", tomo 2, Moskva, 1911.
- SEREDONIN S., *Graf M. M. Speranskij*, Sankt-Peterburg, 1909.
- SESLAVIN D., *M. M. Speranskij*, Kiev-Har'kov, 1899.
- ŠIL'DER N., *Imperator Aleksandr Pervyj, ego žizn' i carstvovanie*, 4 voll., Sankt-Peterburg, 1897-1898.
- SPERANSKIJ M., *Proekty i zapiski*, Moskva-Leningrad, 1961.
- SPERANSKIJ M., *Rukovodstvo k poznaniju zakonov*, Sankt-Peterburg, 2002.
- TOMSINOV V., *Svetilo rossijskoj bjurokratii. Istoričeskij portret M. M. Speranskogo*, Moskva, 1991.

- TROYAT H., *Alessandro I. Lo zar della Santa Alleanza*, Milano, 2001.
- UMANEC F., *Aleksandr I i Speranskij. Istoričeskaja monografija*, Sankt-Peterburg, 1910.
- VAGIN V., *Istoričeskie svedenija v dejatel'nosti gr. M.M. Speranskogo v Sibiri c 1819 po 1922 gg.*, 2 voll., Sankt-Peterburg, 1872.
- VIGEL' F., *Zapiski*, 2 voll., Moskva, 1928.
- VOSKRESENSKIJ E., *Graf M. M. Speranskij*, Vladimir, 1900.

INDICE

Capitolo I – Gli inizi	p. 5
1.1 <i>La casa natale e gli studi</i>	5
1.2 <i>I primi passi nel mondo della burocrazia statale</i>	10
Capitolo II – L’ascesa di Speranskij	p. 17
2.1 <i>Il clima politico</i>	17
2.2 <i>La graduale scalata al potere</i>	20
2.3 <i>La vetta della carriera</i>	31
Capitolo III – Il riformatore all’opera	p. 45
3.1 <i>Il Piano di riorganizzazione statale. I principi ispiratori</i>	45
3.2 <i>Il Piano di riorganizzazione statale. Gli elementi costitutivi</i>	53
3.3 <i>Il Piano di riorganizzazione statale. Le modalità di attuazione</i>	64
3.4 <i>La riforma finanziaria</i>	71
Capitolo IV – La caduta di Speranskij	p. 77
4.1 <i>Le cause</i>	77
4.2 <i>La destituzione</i>	86
Capitolo V – L’esilio	p. 103
5.1 <i>La permanenza a Nižnij Novgorod</i>	103
5.2 <i>La permanenza a Perm’</i>	109

5.3 <i>La permanenza a Velikopol'e</i>	117
5.4 <i>Speranskij, governatore di Penza</i>	121
5.5 <i>Speranskij, governatore generale della Siberia</i>	137
5.6 <i>L'ultima fase dell'esilio</i>	148
Capitolo VI – Il ritorno di Speranskij a San Pietroburgo	p. 153
6.1 <i>La ricollocazione di Speranskij nell'alta burocrazia centrale dello stato</i>	153
6.2 <i>Speranskij e i decabristi</i>	161
6.3 <i>Il ruolo di Speranskij nel processo contro i decabristi</i>	169
Capitolo VII – Gli ultimi anni	p. 175
7.1 <i>Speranskij, codificatore delle leggi</i>	175
7.2 <i>Gli altri incarichi di Speranskij</i>	183
7.3 <i>La vita privata</i>	191
Appendice – Scritti scelti di Mihail Speranskij	p. 197
<i>Sulla forma di governo</i>	199
<i>Sullo spirito del governo</i>	201
<i>Sulla forza del governo</i>	205
<i>Lettera di Perm' ad Alessandro I</i>	211
Bibliografia	p. 233